ORDINE *dei* **FARMACISTI** *della* **PROVINCIA** *di* **AGRIGENTO**
"ENTE di DIRITTO PUBBLICO" (D.L. C.P.S. 13-9-1946 n° 233)
Via Imera, 217 tel. 0922/553321 fax 0922/553981 - 92100 AGRIGENTO

Protocollo numero 1548

Ai Signori Iscritti all'Albo Professionale
Loro sedi

Gentilissime Colleghe e Colleghi, a nome di tutto il neo Consiglio, desidero innanzitutto ringraziarvi per l'attestato di stima che ci avete espresso durante l'ultima Assemblea elettorale svoltasi il 7, 8 e 9 ottobre finalizzata al rinnovo per il triennio 2018 /2020.
La fiducia che avete confermato nei confronti di tutti i componenti il consiglio ed il collegio dei revisori rappresenta per tutti noi un rinnovato impegno a proseguire il percorso della difesa della professione con maggiore forza e rinnovato entusiasmo.
Mi corre l'obbligo formulare un caloroso benvenuto ai neoeletti componenti del Consiglio e del Collegio e precisamente Giuseppe Lavignani, Silvia Nocera ed Alfonso Tedesco per il Consiglio ed Alessandro Arcuri, Rosario Inga e Vito Maurello per il collegio dei revisori.
Esprimo a tutti loro un grazie per avere accettato l'invito a far parte di una squadra rinnovata e confido sul loro impegno futuro per cercare di realizzare un forte impegno ma soprattutto mantenere e aumentare un motivato spirito di collaborazione e di coordinamento con tutte le anime della categoria. Solo operando tutti insieme possiamo continuare a esprimere i valori di amore e dedizione incondizionata ad una nobile professione quale è la nostra. Considerando anche che l'impegno delle rappresentanze professionali, oggi più che mai, è anche portare la voce dei territori, il peso delle nostre esperienze a livello regionale e nazionale.
Desidero insieme a voi ringraziare chi ha deciso di fare un passo indietro esclusivamente per motivi personali anche se a malincuore come ho avuto modo di interpretare dai loro animi e dalle loro parole. Tutti noi che li abbiamo potuti conoscere realmente da vicino, e abbiamo avuto l'onore di apprezzarne le qualità umane e professionali serberemo nel nostro cuore e nella nostra mente il forte senso di appartenenza e la forte passione per il loro quotidiano vivere all'interno della comunità dei farmacisti. Mi riferisco al nostro caro collega Enzo Caldara, che in tutti questi anni ci è stato vicino, generoso di consigli e della sua profonda competenza amministrativa e gestionale della farmacia e dei rapporti con il SSN, alla collega Cettina Restivo, collaboratrice di farmacia, che ha sempre avuto una parola di attenzione oserei dire quasi materna oltre che professionale per i giovani, dispiacendosi delle difficoltà occupazionali che molti di loro affrontano con dignità e consapevolezza.
In ultimo desidero citare la Dottoressa Adele Di Caro che, da titolare di parafarmacia, ha portato sempre in consiglio la sua esperienza con tutte le zone d'ombra che lei stessa ha rappresentato avendole vissute direttamente; sono sicuro che saprà portare tutte le conoscenze che ha acquisito anche nel nuovo ruolo di titolare di farmacia, mettendosi sempre al servizio della comunità con quella verve professionale che la contraddistingue.
Nel prossimo triennio ci si prospetta l'impegno di mantenere la compattezza del nostro operare e di giungere alla sintesi del lavoro svolto dal Comitato Centrale della FOFI, con la regia del Consiglio di Presidenza di cui mi onoro di fare parte.

Abbiamo proposto e perseguito un modello di farmacia improntato sui servizi, intesi come prestazioni specifiche del farmacista funzionali alla presa in carico del paziente a cominciare dal monitoraggio delle cure. E il modello è andato perfezionandosi, per esempio, con l'integrazione all'interno del fascicolo sanitario elettronico del dossier farmaceutico aggiornato dal farmacista – un riconoscimento importante anche sul piano legislativo - con il quale diventiamo parte integrante del processo di cura al pari delle altre figure sanitarie che operano sul territorio: medici ed infermieri. Del fascicolo sanitario elettronico si parla da tempo, ma oggi con l'istituzione della Cabina di regia presso il Ministero della Salute, nella quale sono presente a rappresentare la nostra professione, si sta finalmente avviando il processo di armonizzazione delle esperienze regionali e, quindi, l'applicazione a pieno titolo. Vorrei sottolineare l'importanza del fatto che con la mia presenza in questo organismo viene anche un riconoscimento al ruolo che la nostra Regione, la nostra provincia hanno svolto nella dematerializzazione della ricetta.
Una tappa fondamentale di questo riconoscimento è stato il progetto MUR (revisione dell'uso dei medicinali) a supporto dell'aderenza alla terapia, che si è concluso con risultati estremamente positivi riconosciuti dalla comunità scientifica e pubblicati su riviste di primaria importanza, compresi il British Medical Journal e Pharmaceutical Journal, organo della Royal Pharmaceutical Society. Come ricorderete, abbiamo affrontato l'argomento durante l'ultimo congresso svoltosi ad Agrigento insieme all'Atifar Federfarma, incontro da cui ha preso le mosse una fase di formazione, da me fortemente voluta, su tutte le nove province siciliane, grazie al quale 40 farmacie sono state formate e preparate a operare in questo ambito per noi strategico. E vorrei ricordare che questo progetto di presa in carico del paziente asmatico ha visto una prima concreta realizzazione in seno al SSN nella Finanziaria per l'anno 2016, con la quale lo Stato ha predisposto lo stanziamento di un milione di euro finalizzato solo esclusivamente all'implementazione sperimentale dell'I-MUR a livello regionale. È stata la prima volta che lo Stato ha riconosciuto ufficialmente il ruolo fondamentale del farmacista nell'assistenza territoriale, come previsto anche dalla Legge sulla farmacia dei servizi. Oggi, dopo vari incontri, e anche con il personale contributo, la FOFI, grazie ad un accordo con Federfarma, può mettere a disposizione di tutti i farmacisti uno strumento tecnico condiviso, che permetterà di applicare la revisione dell'uso dei medicinali in tutte le regioni con la retribuzione dei farmacisti e delle farmacie partecipanti a questa implementazione sperimentale.
E a completamento di questa breve ricapitolazione, vorrei fare presente che, grazie innanzitutto all'opera della rappresentanza professionale, l'Atto di indirizzo per il rinnovo della Convenzione con la Farmacie approvato dalla Regioni parla esplicitamente di presa in carico del paziente.
Da quanto detto finora, però, mi sembra evidente anche che in questo triennio occorre dare vita ad una seria e significativa fase di formazione, che si avvalga di tutti i mezzi disponibili: eventi residenziale e di formazione a distanza. Perché se Leggi e Convenzioni possono aprire una strada, renderla effettivamente percorribile dipende dalla nostra capacità di evolvere il patrimonio di conoscenze e competenze del farmacista, così da potere affrontare i cambiamenti radicali che nel breve termine interesseranno la professione, il servizio farmaceutico ma tutta la sanità nel suo complesso.

Cambiamenti positivi, ma anche critici, come quelli che inevitabilmente introdurrà la legge sui capitali: la farmacia di comunità tradizionale dovrà competere con i modelli organizzativi delle catene in mano a grandi gruppi che, accanto alla concorrenza commerciale, non trascureranno certo quella sul terreno delle prestazioni professionali. Il compito della FOFI e del nostro Ordine è non consentire che nascano discrasie o diseguaglianze tra farmacisti, che operino all'interno di farmacie indipendenti o all'interno di farmacie proprietà di grandi gruppi.

E in questo scenario, diventa indispensabile che cambi pelle anche un altro elemento centrale mi riferisco al corso di laurea. Questo chiama in causa direttamente l'Università, con la quale, grazie al Tavolo Nazionale che mi onoro di coordinare, siamo riusciti a svolgere un ragionamento condiviso ; l'Università, mantenendo gli standard richiesti dall'Europa per rendere attuale il corso di laurea in Farmacia riconosciuto in tutti i Paesi Europei, ha colto la necessità di aggiornare i contenuti del piano di studi adeguandolo alle innovazioni radicali subite dal bene farmaco in questo ventennio, con l'introduzione delle biotecnologie, ridimensionando il peso delle materie che fanno riferimento al vecchio mondo della produzione farmaceutica. Ma non c'è soltanto questo: se la dispensazione non sarà più la sola attività riconosciuta del farmacista, è fondamentale dare spazio a alla pharmaceutical care, alle prestazioni cognitive. Il farmacista non dovrà soltanto sapere, ma saper fare, imparare a erogare una prestazione e non soltanto a dispensare o preparare un farmaco.

Concorderete inoltre, che acquisire la Laurea in Farmacia diventa solo il primo step, dopodiché i giovani laureati è bene che imbocchino un percorso di perfezionamento e specializzazione in quegli ambiti che sono andati ad aggiungersi alla pratica farmaceutica, come la nutraceutica e la cosmeceutica e in quelle materie, che pur tradizionali, abbiamo forse trascurato in questi anni: omeopatia, fitoterapia, veterinari, salute materno-infantile. É questa la risposta vera al problema dell'occupazione: ce lo conferma l'esperienza della piattaforma FarmaLavoro, alla cui realizzazione ho contribuito in prima persona, che in poco più di due anni ha raggiunto il traguardo di mezzo milione di utenze uniche con la pubblicazione di oltre 3500 inserzioni di aziende, farmacie e parafarmacie ed è utilizzato sia da chi cerca lavoro sia da chi lo offre.

Analizzando i dati raccolti attraverso la piattaforma, è emerso che da parte delle aziende c'è la continua ricerca di laureati che abbiano significative conoscenze specialistiche: in breve, più lo studente / laureato viene formato sui diversi ambiti specialistici più semplice sarà la sua integrazione nel mondo del lavoro. Del resto, al laureato in farmacia italiano, in tutta Europa è riconosciuta una significativa preparazione chimico – farmacologica quello che manca è proprio questa declinazione in senso specialistico.

Concludo dicendovi che di tutti questi momenti altamente significativi che mi hanno visto impegnato nello svolgimento della politica Federale, desidero nel prossimo triennio di informarvi consentendo a tutti noi di poterci confrontare con le migliori esperienze in ambito nazionale.

Vi rinnovo a nome di tutto il Consiglio un grazie per la stima confermataci.

Agrigento, 6 novembre 2017

Il Presidente
Maurizio Pace